

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

– I discepoli sono in certo modo *morti con Gesù*: sono chiusi nella paura e nello sconforto, ogni speranza si è spenta per loro. Gesù risorto va a risuscitare anche loro! Li apre di nuovo alla vita: dona loro innanzitutto la sua **presenza** (*stette in mezzo*), e subito la sua **pace** e la **gioia**. Il normale saluto degli Ebrei, *Pace*, nei cuori agitati e angosciati degli Apostoli è ora come rugiada nel deserto.

– Gesù *mostra le piaghe della Passione*: sono i segni di riconoscimento del crocifisso, perché è proprio lui che è risorto! Sono segni dell'amore più grande che ha vinto la morte: Gesù ha offerto la vita per dare ora la vita vera e piena ai suoi. Mostra il fianco da cui sono sgorgati, come da una sorgente di vita, *sangue ed acqua*: saranno i sacramenti che trasmetteranno questa vita divina nei credenti, il *Battesimo* e l'*Eucarestia*.

– Il Risorto risuscita i suoi donando loro una nuova vita: è la nuova creazione che inizia. Come Dio aveva fatto all'inizio del mondo (Gen 2,7) Gesù soffia lo Spirito della vita in quegli uomini come morti: la profezia di Ezechiele sul popolo di Israele scoraggiato per il lungo esilio trova un nuovo e pieno compimento (Ez 37,1-14). Con il dono dello Spirito c'è anche l'invio per una missione: quella di portare a tutti gli uomini i frutti della redenzione conquistata dalla Passione e Risurrezione di Gesù, cioè il perdono dei peccati. Infatti Gesù nella Passione è stato veramente l'agnello di Dio che ha eliminato il peccato del mondo, e gli apostoli devono continuare la sua missione. Non toccherà certo a loro scegliere a chi dare il perdono e a chi no, per simpatia: chi accoglie l'annuncio, riceve il perdono; chi lo rifiuta, non può riceverlo, finché non aprirà il cuore.

– Otto giorni dopo, cioè la seconda domenica della storia, Gesù viene incontro anche a Tommaso e alla sua fatica a credere, in realtà non molto diversa da quella degli altri che non avevano creduto a Maria Maddalena.

Ma Gesù chiama *Beati* coloro che credono senza vedere. Non è stato più beato Tommaso, e gli altri, di aver visto il risorto con i propri occhi? Vederlo una volta e poi non più poteva servire a poco. Gesù sembra suggerirci che è più importante vederlo con gli occhi dello spirito, cioè imparare a riconoscerlo presente attraverso i segni, che sono esattamente gli stessi di quel giorno: la pace, la gioia, che vengono dallo Spirito Santo; i segni sacramentali, cioè il sangue e l'acqua, l'Eucarestia e il Battesimo, ma anche il sacramento fondamentale che è corpo mistico della Chiesa. Infatti sentirsi un solo corpo, uniti da una comunione di amore che rende un cuor solo e un'anima sola, fa sperimentare concretamente la presenza di Gesù risorto.

Così non solo la parola degli Apostoli e di tutti i credenti, ma prima di tutto la loro vita diventerà segno, testimonianza per la fede di altri, di generazione in generazione. Vedendo uomini risorti e liberi dal peccato altri crederanno nel risorto.

Da allora, ogni otto giorni continua l'incontro più importante con il Signore risorto, quello dell'Eucarestia domenicale.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Quando mi sento come morto, inaridito, scoraggiato, forse per le difficoltà della vita o forse perché non mi sento pienamente in comunione con Dio e coi fratelli, credo che il Risorto viene a darmi ancora vita e pace?
- I segni sacramentali sono per me punti fermi a cui appoggiarmi per incontrarlo?
- Mi sento partecipe della missione di annunciare il perdono dei peccati e la vita nuova di comunione con Dio e con i fratelli?

RIFERIMENTI BIBLICI

²⁹Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! (Gv 1,29)

⁷Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. (Gen 2,7)

¹ La mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; ²mi fece passare accanto a esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite. ³Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». ⁴Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro: «Ossa inaridite, udite la parola del Signore. ⁵Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. ⁶Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore». ⁷Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. ⁸Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro. ⁹Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: «Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano». ¹⁰Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

¹¹Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: «Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti». ¹²Perciò profetizza e annuncia loro: «Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. ¹³Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. ¹⁴Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio. (Ez 37,1-14)

³⁹Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». ⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». ⁴¹Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: «Noi vediamo», il vostro peccato rimane». (Gv 9,39-41)